

L'omaggio di Vecchioni e Spagna alla bellezza di Gaeta

«Questo mare, che incanto»

YACHT Med Festival, fiera del mare, festa del mare. Quel mare... *come non lo abbiamo visto mai*. Con questo logo l'edizione 2012 della manifestazione ha regalato la scorsa sera ancora un altro momento di forte intensità. Sì, perchè al Molo Santa Maria Vecchia, a Gaeta, ha avuto spazio la poesia che veste di musica le onde.

Gli uomini sono come il mare, l'azzurro capovolto che riflette il cielo. Lo ha detto un tempo Saffo, cogliendo nel modo più profondo il rapporto tra l'uomo e il mare e lo ha ripetuto sabato **Roberto Vecchioni**, con Ivana Spagna, Lina Sastri e i Katakò tra gli ospiti d'onore della grande kermesse del Golfo.

Il cantante è riuscito a raccontare tutta la magia di questo Mediterraneo e di tutte le distese marine e oceaniche. Il mare è vita, ci fa capire l'importanza dell'esistenza, ci invita alla conquista, alla scoperta di mondi e terre lontane, ci trasmette poesia e gioia di vivere. E ci fa assaporare il gusto unico della libertà. E così, davanti all'incanto del Golfo di Gaeta, alle sue bellezze naturali, alla sua storia, tutti i partecipanti al Festival hanno potuto avvertire il senso dei luoghi.

Prima di salire sul palco, Vecchioni si è lasciato avvicinare dalla stampa, dalle radio. *«Il mare di Gaeta è bellissimo. Mi tranquillizza molto. Soprattutto*



Roberto Vecchioni e Ivana Spagna allo Yacht Med Festival di Gaeta



Yacht Med Festival: quando la poesia veste di musica le onde...

tutto in questo momento particolare», ha detto. Un omaggio alla Città, dunque e al suo indiscutibile fascino. E di Gaeta è tornato a parlare, soffermandosi sul suo rapporto con il territorio.

«Qui mi sento in famiglia, ho degli amici. Gaeta per storia, per immagine, per le sue bellezze, per le persone che la abitano, è un luogo incredibile. E lo è soprattutto per la sua cultura».

Dalle «Luci a San Siro» alle «Luci a Gaeta», Vecchioni ha dimostrato di trovarsi a suo agio. E ha scherzato... *«Le 'Luci a Gaeta' sono sicuramente più festose. Questa è l'Italia che mi piace».*



Lo scorso anno sul palco dello Yacht Med Festival c'era Lucio Dalla...

«Lucio per me era come un fratello, e lo è stato soprattutto negli anni 70. Se ci fossero almeno tre o quattro persone come Dalla in Italia o nel mondo, staremmo molto meglio.

Poi, di nuovo il richiamo del mare, meravigliosa creatura che ha ispirato il Festival.

«Penso che il mare sia la strada più bella per arrivare agli altri. Sì, il mare è importante, è vita. Ci dà l'idea di quanto noi uomini siamo veri, di quanto siamo italiani. Attraverso il mare abbiamo cercato di conquistare, abbiamo sognato. E' un bene prezioso che dovrebbe essere protetto, rispettato. Purtroppo non è sempre così. Dopo tanti giorni, oggi l'ho guardato e mi sono sentito vivo, felice, gioioso. Siete fortunati voi a Gaeta, perché ogni mattina quando vi svegliate osservando le onde sapete cos'è il mondo, la libertà».

E profondamente affascinato dallo scenario dello Yacht Med Festival lo era anche **Ivana Spagna** che ha ringraziato l'organizzazione per l'invito, senza dimenticare di rendere omaggio alla Città:

«La cornice di Gaeta è bellissima. Sono italiana ma per motivi di lavoro giro spesso di notte senza rendermi veramente conto del fascino dei luoghi. Lo Yacht Med Festival è uno spettacolo dedicato al mare, voi sarete abituati a questo panorama ma per chi come me arriva qui per la prima volta, credetemi, l'effetto è veramente speciale».

Era sereno, sembrava sinceramente godere dell'atmosfera piacevole che circondava il festival, e tra una domanda e l'altra, ha raccontato... *«Io sono nato in Brianza, mio padre è di San Giorgio a Cremano, lo stesso paese di Troisi, e mia madre è del Vomero. Sono di origini napoletane. Questo ha influito molto sul mio modo di pensare la vita, la gioia, la fantasia, la spensieratezza».*

Poeta sul palco e anche nella vita, il caro, «vecchio» prof tra le emozioni che arrivavano dal cielo e dal profumo del mare, sollecitato dai giornalisti non ha mancato di accennare a quel «Il cielo capovolto», forse l'album più profondo e ricercato della sua discografia.

Gli uomini sono come il mare, l'azzurro capovolto che riflette il cielo...

«E vogliamo superare sempre gli ostacoli ma siamo il riflesso di qualcosa d'altro. La vera luce viene dalle donne».